

EQUITA GROUP

**Resoconto
intermedio di
gestione al**

30 SETTEMBRE 2019



 **EQUITA**

“Equita è l'Investment Bank italiana indipendente che da più di 45 anni supporta gli investitori istituzionali domestici ed internazionali nelle decisioni di investimento e affianca le imprese e le istituzioni finanziarie con soluzioni innovative e consulenza di qualità per trovare investitori e sostenere la crescita”

Corporate Governance

Consiglio di Amministrazione

Francesco Perilli	Presidente
Andrea Vismara	Amministratore Delegato
Thierry Porté	Vice Presidente (indipendente)
Stefano Lustig	Consigliere (esecutivo)
Sara Biglieri	Consigliere (non esecutivo)
Michela Zeme	Consigliere (indipendente)
Massimo Ferrari	Consigliere (indipendente)

Collegio Sindacale

Franco Fondi	Presidente del Collegio
Laura Acquadro	Sindaco effettivo
Paolo Redaelli	Sindaco effettivo
Andrea Polizzi	Sindaco supplente
Filippo Annunziata	Sindaco supplente

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Stefania Milanese

Informazioni aziendali

Sede Legale:	Via Turati 9 - 20121 MILANO
Partita IVA:	09204170964
Numero identificativo :	20070.9
Capitale Sociale (i.v.):	€11.376.344,50
Registro delle Imprese di Milano Num.	2075478
Mercato di quotazione:	MTA di Borsa Italiana S.p.A. - segmento STAR
Simbolo dell'azione della società:	BIT: EQUI

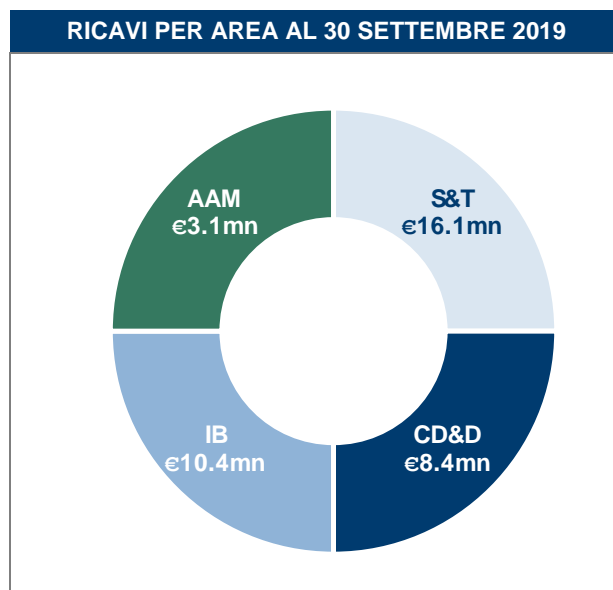
Equita Group S.p.A.

Telefono:	+39 (02) 6204.1
Indirizzo email:	info@equita.eu
Pagina Web aziendale:	www.equita.eu

Relazione sulla gestione

Highlights Risultati Finanziari

(€/'000)	30/09/2019	30/09/2018	Delta %
Global Markets:	24.550	22.873	7,3%
Investment Banking	10.393	22.436	(53,7%)
Alternative Asset Management	3.068	3.182	(3,6%)
Ricavi Netti	38.011	48.491	(21,6%)
Costo del personale	(17.351)	(22.788)	(23,9%)
Altre spese amministrative	(12.509)	(12.931)	(3,3%)
Totale Costi	(29.860)	(35.711)	(16,4%)
Utile Lordo	8.151	12.780	(36,2%)
Imposte	(2.517)	(3.653)	(31,1%)
Utile netto del periodo	5.634	9.127	(38,3%)
Aggiustamento per voci non-ricorrenti	599	(471)	n.s.
Utile netto adjusted	6.232	8.656	(28,0%)



(€/'000)	Q1 2019	Q1 2018	Delta %	Q2 2019	Q2 2018	Delta %	Q3 2019	Q3 2018	Delta %
Global Markets:	9.138	8.252	11%	7.911	8.613	(8%)	7.501	6.008	25%
<i>Sales & Trading</i>	5.505	4.773	15%	5.747	5.916	(3%)	4.878	4.692	4%
<i>Client Driven & Trading Direzionale</i>	3.633	3.479	4%	2.164	2.697	(20%)	2.623	1.317	99%
Investment Banking	2.051	9.578	(79%)	3.697	7.852	(53%)	4.645	5.006	(7%)
Alternative Asset Management	1.422	916	55%	1.264	1.478	(14%)	382	788	(52%)
Ricavi netti	12.611	18.746	(33%)	12.873	17.942	(28%)	12.527	11.803	6%
Costo del personale	(5.760)	(9.272)	(38%)	(5.839)	(7.995)	(27%)	(5.752)	(5.521)	4%
<i>di cui Componente Fissa</i>	(4.360)	(3.651)	19%	(4.664)	(3.965)	18%	(4.061)	(3.590)	13%
<i>di cui Componente Variabile</i>	(1.400)	(5.621)	(75%)	(1.175)	(4.030)	(71%)	(1.691)	(1.932)	n.a.
Altre spese amministrative	(4.010)	(3.305)	21%	(4.101)	(5.081)	(19%)	(4.398)	(4.545)	(3%)
Totale Costi	(9.770)	(12.578)	(22%)	(9.940)	(13.068)	(24%)	(10.149)	(10.066)	1%
<i>Comp/revenues</i>	46%	49%	(8%)	45%	45%	(95%)	46%	47%	(68%)
<i>Cost/income ratio</i>	77,5%	67%	15%	77,2%	73%	(85%)	81%	85%	(13%)
Utile Lordo	2.841	6.168	(54%)	2.932	4.875	(40%)	2.378	1.737	37%
Imposte	(827)	(1.802)	(54%)	(923)	(1.679)	(45%)	(768)	(172)	348%
<i>Tax rate</i>	(29%)	(29%)	0%	(31%)	(29%)	8%	(32%)	(29%)	10%
Utile netto del periodo	2.014	4.366	(54%)	2.009	3.196	(37%)	1.610	1.565	3%

Ricavi netti" = voce CE110 Margine di intermediazione + CE200 Utile (perdite) delle partecipazioni.

"Costo del personale"=voce CE140a) Spese del personale - "Amministratori e sindaci".

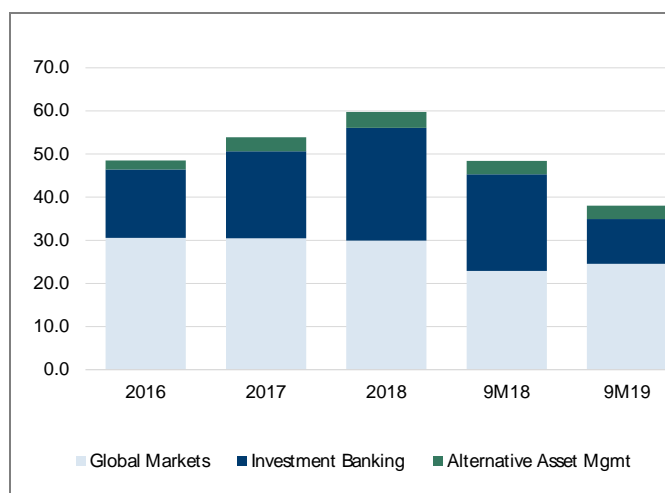
"Altre spese amministrative" = voce ce120 "Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito" + CE140a) altre spese amministrative + "Amministratori e sindaci" + CE160 Rettifiche di valore nette su attività materiali + CE170 Rettifiche di valore nette su attività immateriali + CE180 Altri proventi e oneri di gestione.

"Imposte"=voceCE250 imposte sul reddito del periodo.

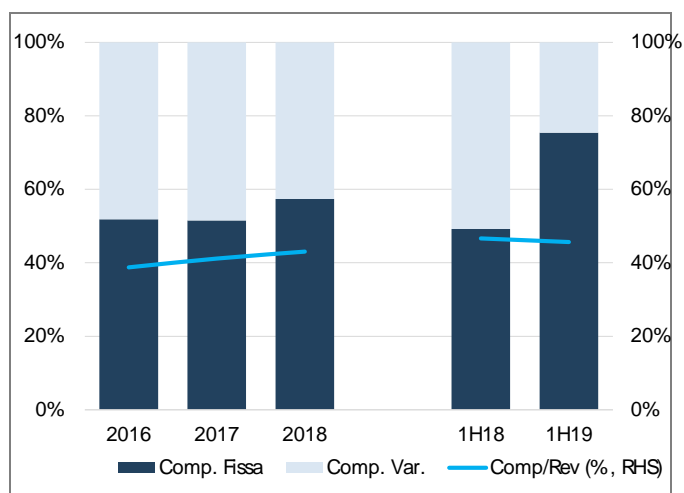
"Utile netto del periodo"=voce280 Utile (perdita) del periodo.

Highlights 9 mesi 2019

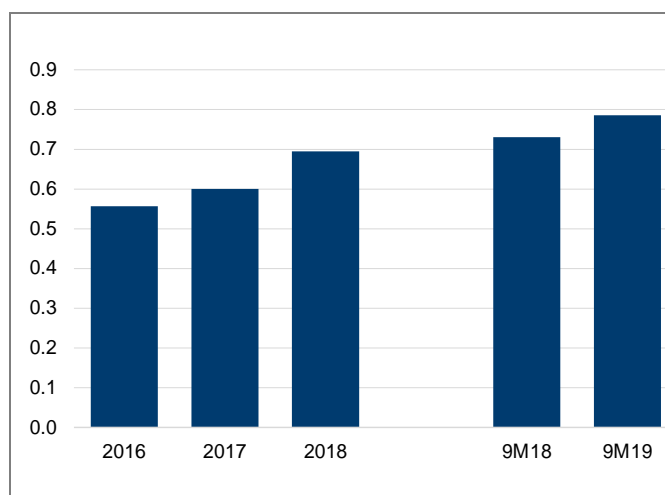
RICAVI NETTI - EVOLUZIONE (€ mln)



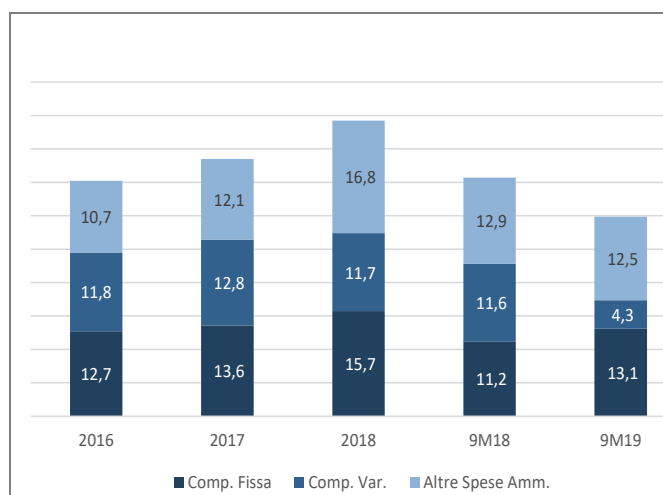
RIPARTIZIONE COSTO DEL PERSONALE



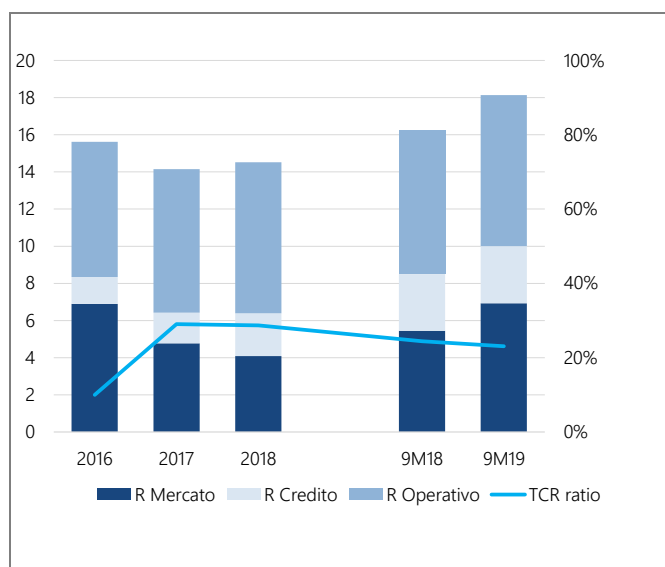
COST/INCOME RATIO



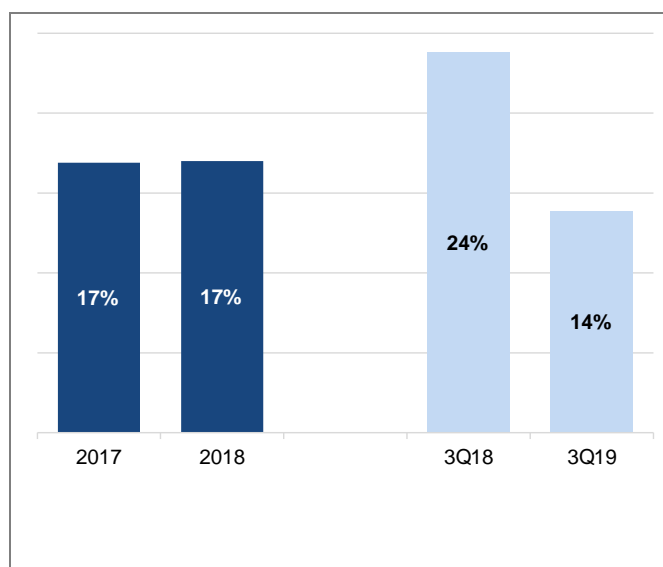
EVOLUZIONE DEI COSTI



EVOLUZIONE DI TCR - RWAs



RETURN ON TANGIBLE EQUITY - ROTE (%)



Scenario Macroeconomico

Il rallentamento dell'economia globale e la contrazione degli scambi internazionali sono continuati nel corso del 2019, con una decelerazione della crescita per Stati Uniti e Giappone e in contrazione per Regno Unito e Germania.

Le prospettive di crescita dell'Eurozona restano poco favorevoli, come evidenziato dall'indice EU PMI composite di settembre a 50.4 punti, solo leggermente al di sopra della soglia compatibile con l'espansione e con il peggior dato combinato per l'attività manifatturiera e dei servizi da giugno 2016.

I rischi legati al rallentamento dell'economia mondiale e alle crescenti tensioni commerciali hanno spinto le principali banche centrali a confermare un atteggiamento decisamente espansivo. In particolare la BCE ha tagliato di ulteriori 10bps il tasso sui depositi a -0.5% e contestualmente annunciato l'avvio di un nuovo programma di Quantitative Easing da €20bn al mese, mentre la FED ha deciso di tagliare i tassi di interesse di -25bps, ora nel range 1.75-2%.

Le prospettive di crescita continuano ad essere gravate da diversi rischi, quali il protrarsi delle tensioni commerciali internazionali - nonostante alcuni recenti segnali di distensione tra Stati Uniti e Cina - e la Brexit, su cui pesa ancora l'incertezza relativa sia alla data di uscita della Gran Bretagna che ai contenuti di un eventuale accordo con l'Unione Europea.

Per quanto riguarda l'Italia, i dati Istat confermano la perdurante fase di stagnazione che caratterizza l'economia italiana a partire dal secondo trimestre 2018, con un PIL che nel 2Q19 è risultato in calo del -0.1% su base annua. Dal punto di vista politico si segnala la formazione di un nuovo esecutivo di coalizione a guida M5S-PD, percepito come più rassicurante dai mercati e più apprezzato da Bruxelles. Le minori tensioni con l'UE e la riduzione del rischio paese hanno contribuito a una significativa riduzione dello spread BTP-Bund di circa 90bps QoQ.

Per quanto riguarda i mercati azionari, dopo un 2018 che ha registrato una brusca frenata, nei primi nove mesi del 2019 tutti i principali indici hanno registrato performance fortemente positive, grazie ad un'azione generalizzata di politiche monetarie espansive da parte di BCE, FED e alcune banche centrali nei mercati emergenti: in termini di "total return", FTSE MIB +25.5%, FTSE Italia Mid Cap +13.5%, DAX +17.5%, CAC40 +24.8% e Eurostoxx 600 +20.5%.

I primi nove mesi del 2019 hanno visto il mercato finanziario fronteggiare oscillazioni nei corsi azionari e nei rendimenti non particolarmente marcate per effetto di una volatilità sostanzialmente stabile e comunque più ridotta rispetto allo stesso periodo del 2018. A partire dal terzo trimestre è stato sperimentato un incremento della volatilità sul mercato italiano in seguito alle turbolenze politiche, poi ridottasi in chiusura del trimestre. Il principale indice italiano ha registrato nei nove mesi una crescita del 20.6% rispetto alla fine del 2018.

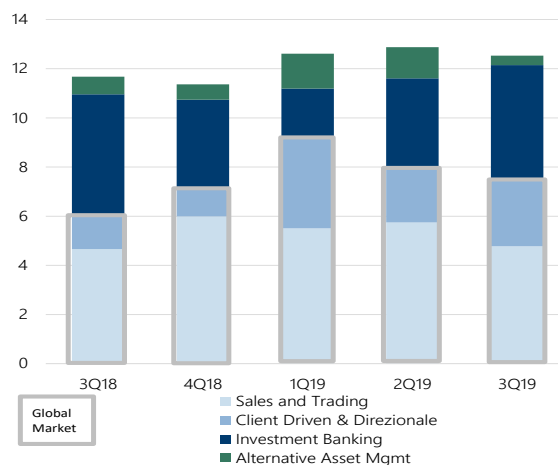
Il mercato primario ha visto una contrazione significativa rispetto allo stesso periodo del 2018, e ragioni di questa decrescita risiedono nelle forti incertezze scaturite dalla Brexit e nei rischi percepiti a livello di singolo paese - sistema economico nel suo complesso. Nel secondo trimestre, si è aperta una finestra più favorevole che ha consentito ai player di concludere gli iter di quotazione avviati nei mesi precedenti. Tale finestra si è protratta sino ad inizio agosto, per poi far segnare un nuovo rallentamento

Performance finanziaria del Gruppo

Il conto economico per il periodo chiuso al 30 settembre 2019 ha registrato un utile netto consolidato pari a €5.643 mila in contrazione del 38% rispetto allo stesso periodo del 2018. Come meglio dettagliato nel seguito della relazione, nel terzo trimestre 2019, il Gruppo ha registrato gli effetti derivanti dalla valutazione al presumibile valore di realizzo dell'investimento in EPS Equita PEP SPAC 2 S.p.A., al netto del quale l'utile netto consolidato *adjusted* è pari a € 6.232, in contrazione del 28% rispetto allo stesso periodo *adjusted* del 2018

I ricavi netti dei nove mesi sono stati pari a €38 milioni, con ricavi leggermente in crescita negli ultimi quattro trimestri (CAGR ≈ 2%).

EVOLUZIONE DEI RICAVI NETTI PER TRIMESTRE



Global Markets

Sales and Trading

Le condizioni del mercato finanziario italiano sono migliorate rispetto alla fine del 2018, in linea con gli andamenti internazionali, sostenute dall'allentamento delle condizioni monetarie nell'area dell'euro. Le tensioni sul mercato dei titoli di stato italiani si sono attenuate sensibilmente successivamente alla pausa estiva. Nel secondo semestre i corsi azionari e i rendimenti dei titoli di stato hanno mostrato ampie oscillazioni. In maggio e in agosto i corsi azionari hanno risentito dell'inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina provocando una contrazione dei valori ed un incremento della volatilità degli indici di mercato.

In seguito i corsi azionari hanno recuperato, beneficiando anche delle nuove misure di accomodamento monetario adottate dalla BCE.

Nel primo trimestre dell'anno le banche e le società non finanziarie italiane hanno effettuato rimborsi netti di obbligazioni; nel secondo trimestre, sono invece diminuiti i collocamenti delle banche, mentre sono rimasti pressoché invariati quelli delle società non finanziarie così come è avvenuto nel terzo trimestre, in cui inoltre è stato registrato un decremento dei rendimenti medi delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche italiane, (rispettivamente di 17 e 26 punti base dall'inizio di luglio).

Nel primo trimestre del 2019 è proseguito il deflusso netto di risparmio dai fondi comuni aperti italiani (di diritto nazionale ed estero), seppure a un ritmo più lento rispetto al quarto trimestre del 2018 (€0,4 miliardi contro €8,9 miliardi nel quarto trimestre del 2018). È continuata la ricomposizione dei portafogli degli investitori verso attività ritenute più sicure; ne hanno beneficiato i comparti obbligazionario e monetario, mentre si sono osservati deflussi netti dai comparti flessibile, azionario e speculativo. Tale andamento è proseguito anche nel secondo e terzo trimestre dell'anno.

In termini di emissioni azionarie sul mercato di Borsa Italiana, si sono registrate 7 nuove ammissioni sull'MTA e 28 sull'AIM/MAC.

Sulla base della consueta analisi statistica condotta da Assosim, nei primi nove mesi del 2019, EQUITA ha registrato una quota mercato in termini di controvalori intermediati sul mercato MTA in conto terzi pari a 9,4% sul totale dei volumi scambiati sul mercato MTA italiano (comparato all'8,4% dello stesso periodo del 2018): confermando il posizionamento registrato a giugno 2019 (5° posto).

Anche per quanto riguarda i controvalori delle obbligazioni intermedie, Equita si colloca al sesto posto con il 6,4% del mercato in conto terzi (a settembre 2018 registrava una quota di mercato dell'3,4%).

Client Driven and Trading Direzionale

Nei primi nove mesi del 2019 la redditività dei books di proprietà è costituita da un 68% dell'area *"client driven e market maker obbligazionario"* e dal 32% dei portafogli *"direzionali e di volatilità"*.

Le attività di Risk Arbitrage e Merger Arbitrage, come nel primo semestre, hanno proseguito l'andamento negativo. La contrazione, come già rilevato al 30 giugno 2019, è dovuta sia alla poca volatilità dei mercati sia al numero ridotto di operazioni straordinarie con rendimenti interessanti.

L'attività *"direzionale"* si è focalizzata sulla scelta di titoli che hanno portato ad avere un risultato positivo nonostante le attese di mercati finanziari negativi

La volatilità dei mercati, appena sopra ai minimi storici, ha rallentato l'attività sui derivati azionari, mentre quella sul Far East è risultata in contrazione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2018 ma in leggera ripresa rispetto al trimestre precedente. Infine, l'attività sugli ETF nell'ultimo trimestre è aumentata leggermente *sovra-performando* l'andamento dei primi sei mesi.

I Ricavi Netti delle attività di Trading incluse nell'area Global Markets per i primi nove mesi del 2019 sono stati pari a €24,6 milioni in crescita rispetto allo stesso periodo del 2018 del 7,3% circa.

Investment Banking

Il Gruppo offre una gamma completa di prodotti e servizi di Investment Banking, quali quelli di Equity Capital Markets, Debt Capital Markets, Debt Advisory & Restructuring e la consulenza nell'ambito di operazioni di Mergers & Acquisitions nonché servizi di Corporate Broking, principalmente rivolti a società quotate di media capitalizzazione in Italia nonché a società private domestiche e a società operanti nell'area financial institutions.

Nell'ambito delle sue attività, i principali concorrenti sono rappresentati dalle banche d'affari italiane o estere, le c.d. boutique di M&A, le divisioni di Investment Banking di gruppi bancari italiani ed esteri nonché i dipartimenti di corporate finance delle società di consulenza e di revisione.

La ridotta attività degli investitori sui mercati finanziari, iniziata nell'ultimo trimestre del 2018, ha avuto un impatto negativo sul controvalore delle operazioni di finanza straordinaria realizzate sul mercato italiano nel primo trimestre 2019, i cui effetti si sono protratti anche nel secondo e terzo trimestre 2019.

In particolare, il controvalore delle operazioni di M&A concluse nei primi nove mesi del 2019 sul mercato italiano ha subito una contrazione pari al 15,4% rispetto ai primi nove mesi del 2018, passando da €38 miliardi a €32 miliardi.

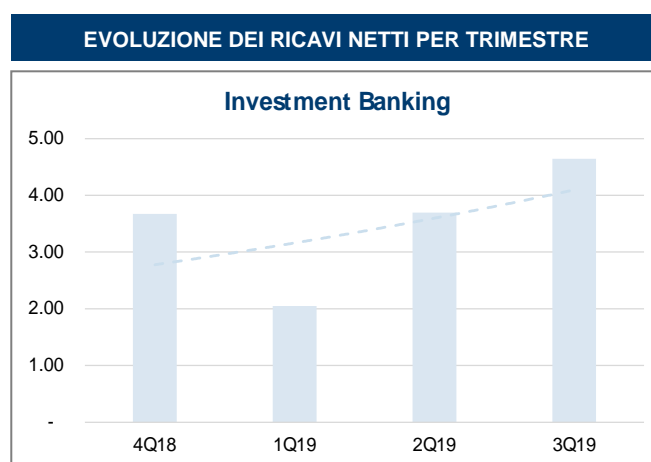
Le operazioni di Equity Capital Markets realizzate sul mercato italiano nei primi nove mesi del 2019 hanno registrato un incremento del 63% in termini di controvalore, passando da €3,2 miliardi nei primi nove mesi del 2018 a €5,2 miliardi nei primi nove mesi del 2019, principalmente per l'impatto straordinario di due operazioni di dimensioni rilevanti (l'IPO di Nexi e i collocamenti del 25,3% del capitale di FincoBank da parte di Unicredit) che da sole hanno rappresentato circa l'80% del controvalore dell'intero mercato.

Le operazioni di Debt Capital Markets realizzate sul mercato italiano nei primi nove mesi del 2019, con specifico riferimento all'emissione di prestiti obbligazionari High Yield e Not Rated da parte di emittenti corporate, hanno registrato un decremento in termini di controvalore, passando da €4,0 miliardi nei primi nove mesi del 2018 a €2,6 miliardi nei primi nove mesi del 2019.

Il difficile contesto di mercato descritto ha avuto un impatto negativo sull'andamento della linea di business Investment Banking che nei primi 9 mesi del 2019 ha registrato ricavi netti pari a €10,4 milioni, in riduzione rispetto al medesimo periodo dell'esercizio 2018 (€22,4 milioni), quest'ultimo caratterizzato

da un andamento particolarmente favorevole specialmente nel primo e secondo trimestre 2018.

Come mostrato nella seguente tabella, già nel secondo trimestre 2019, l'area ha visto una crescita delle *revenues* per trimestre se comparate con l'ultimo trimestre del 2018 con un CAGR \approx 8,2%.



Equity Capital Markets

Nel terzo trimestre 2019 EQUITA ha svolto, tra l'altro, il ruolo di Joint Global Coordinator, Joint Bookrunner e Sponsor per l'IPO di Newlat Food sul segmento STAR del mercato MTA di Borsa Italiana, operazione conclusa nel mese di ottobre 2019. L'operazione rappresenta l'unica quotazione sul segmento STAR del mercato MTA realizzata nel 2019.

Debt Capital Markets, Debt Advisory e Debt Restructuring

Per quanto riguarda le operazioni di Debt Capital Markets, nel terzo trimestre 2019 EQUITA ha svolto, tra l'altro, il ruolo di Placement Agent e Sole Bookrunner nell'ambito dell'emissione da parte di IVS Group S.A. di un prestito obbligazionario senior unsecured da € 300 milioni, ammesso alle negoziazioni sul mercato MOT di Borsa Italiana.

Mergers and Acquisitions

In linea con la propria missione strategica, anche nel terzo trimestre 2019 EQUITA ha eseguito diversi incarichi di consulenza M&A a favore di primari gruppi industriali italiani, quali ad esempio l'assistenza a INWIT nel processo che ha portato all'accordo, raggiunto nel mese di luglio 2019, per l'integrazione di INWIT con le torri telefoniche di Vodafone Italia. EQUITA ha altresì confermato il proprio ruolo di advisor di riferimento dei consiglieri indipendenti di società con azioni quotate, quali i consiglieri indipendenti di Alerion Clean Power nel progetto di acquisizione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica dalla controllante Fri-El Green Power e i consiglieri indipendenti di Italiaonline nella valutazione, da un punto di vista finanziario, dei corrispettivi offerti nelle offerte pubbliche di acquisto aventi ad oggetto azioni ordinarie e di risparmio di Italiaonline.

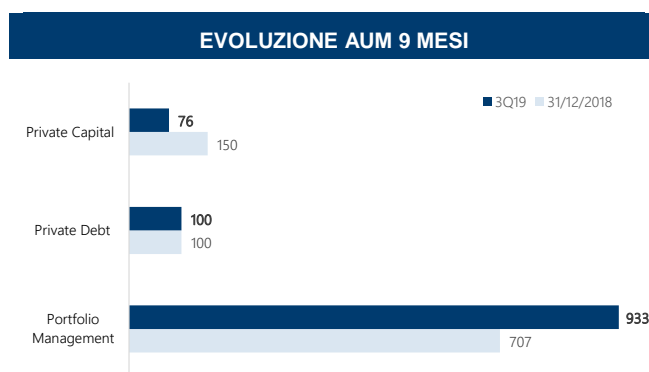
Attività di Corporate Broking e Specialist

L'attività di Corporate Broking continua a rappresentare un'area strategica, soprattutto in termini di cross-selling e cross-fertilization di altri prodotti e servizi di Investment Banking. Nel corso del terzo trimestre 2019, il numero di mandati di Corporate Broker e di Specialist si è mantenuto sostanzialmente stabile.

Alternative Asset Management

L'area dell'Alternative Asset Management, nel 2019 ha visto un'intensificazione delle attività su tutti i versanti, prima tra tutte le attività propedeutiche alla riorganizzazione societaria volta all'avvio della nuova Equita Capital SGR S.p.A..

Contemporaneamente l'area ha portato avanti i progetti di sviluppo del business chiudendo i nove mesi del 2019 con ricavi netti pari a €3,1 milioni rispetto a €3,2 milioni registrati nello stesso periodo del 2018. Occorre evidenziare che il risultato dei nove mesi 2019 include la valutazione dell'investimento in EPS Equita PEP SPAC 2 S.p.A. al presumibile valore di realizzo, come di seguito descritto, che ha comportato una svalutazione al lordo delle imposte di € 0,9 milioni circa.



Portfolio Management

Nei primi nove mesi del 2019 tutti i mercati finanziari hanno registrato significativi progressi grazie soprattutto al supporto delle banche centrali che, a fronte di un indebolimento delle prospettive di crescita, hanno prima annunciato e poi implementato misure monetarie espansive.

In particolare la FED ha ridotto per due volte di 25 bps i tassi, mentre la BCE ha tagliato di 10 bps e annunciato la ripresa del QE mediante acquisti di titoli per 20 miliardi al mese senza fissare un termine preciso degli stessi.

Il ribasso marcato dei rendimenti obbligazionari (decennale USA -105 bps, BTP -192 bps e BUND -81 bps), lo stimolo monetario e il conseguente crollo della volatilità (indice VIX -42% a 16) hanno avuto un impatto decisamente positivo sulle Borse mondiali (+15%).

L'indice FTSEMIB italiano ha messo a segno un progresso del 20.6%, spinto dalla riduzione dello spread, mentre sono state meno brillanti le mid small cap (FTSE ITALIA MID CAP +11.2%). Questa *underperformance* è in parte legata alla concentrazione dei nuovi flussi di investimento verso prodotti passivi, principalmente focalizzati sulle blue chips, ed in parte al venir meno della spinta dei fondi PIR la cui raccolta è stata penalizzata dalla nuova normativa tanto da diventare negativa nell'anno in corso.

Gli asset gestiti salgono da € 681 milioni a fine 2018 a €882 milioni. Questa forte progressione (+30% circa) è la combinazione di vari fattori tra cui la nuova delega di gestione da parte del gruppo Credem sul fondo Euromobiliare Equity Selected Dividend (€ 232 Milioni al 30 settembre), il positivo effetto performance sulle masse esistenti e circa € 60 milioni di riscatti.

Il team si occupa complessivamente di tre linee di gestioni patrimoniali in delega e due fondi flessibili.

La performance lorda media delle tre linee, ponderata per gli AUM, risultava pari a fine settembre a +16.15% in termini assoluti e +3.32% rispetto al benchmark.

Il fondo flessibile Euromobiliare Equity Mid Small Cap nello stesso periodo ha registrato una performance netta di +5.71% con una volatilità di 2.31% e uno Sharpe ratio di 2.74.

Euromobiliare Equity Selected Dividend ha iniziato ad operare l'1 luglio ed a fine settembre mostrava una performance netta di +1.80% (volatilità e Sharpe ratio non sono significativi a causa del breve periodo di osservazione).

Private Debt

Nei primi nove mesi del 2019 il mercato italiano del Private Debt ha confermato un andamento positivo, seppure leggermente in flessione come numero di operazioni rispetto all'anno precedente.

Nel periodo considerato, il fondo Equita Private Debt Fund si è concentrato in modo particolare sull'attività d'investimento e sul monitoraggio degli investimenti in portafoglio.

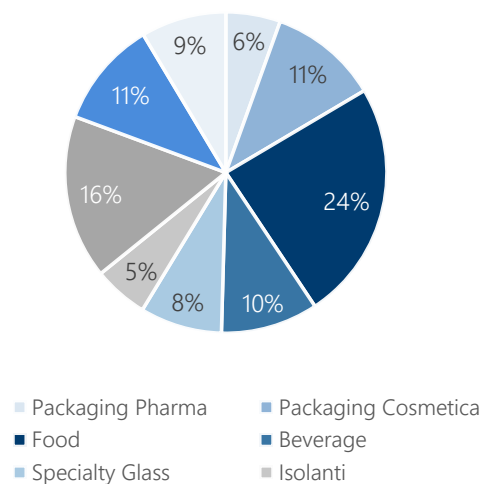
In particolare, nel corso del mese di marzo 2019, il Fondo ha investito complessivamente €7,8 milioni nella società Passione Unghie, azienda leader in Italia nei prodotti e accessori per decorazione, cura e ricostruzione delle unghie.

Tale investimento si è concretizzato nella sottoscrizione sia di un prestito obbligazionario senior, strutturalmente subordinato, di €6,4 milioni che di €1,4 milioni di azioni ordinarie emesse dalla holding di investimento controllata da Orienta Partners ed altri co-investitori.

Inoltre, nel corso del terzo trimestre del 2019, il Fondo ha completato le attività propedeutiche al completamento dell'investimento in Gruppo Primo, una delle principali catene di cliniche dentistiche e poliambulatoriali in Italia. Tale investimento si è poi effettivamente concretizzato nei primi giorni di ottobre 2019 ed è rappresentato dalla sottoscrizione di un prestito obbligazionario senior, strutturalmente subordinato, di €7,0 milioni e dalla sottoscrizione di azioni ordinarie, per un controvalore di €1,0 milioni, emesse entrambe dalla holding di controllo del gruppo posseduta da Aksia Group e da altri co-investitori.

Con il perfezionamento dell'operazione Passione Unghie e Gruppo Primo, il totale investito dal fondo al 30 settembre 2019 ammontava a €99 milioni circa (inclusi impegni per €7,05 milioni), corrispondente al 99% dei commitment complessivi sottoscritti dagli investitori.

SUDDIVISIONE PORTAFOGLIO INVESTIMENTI



Nel frattempo, è proseguita l'attività di "deal sourcing" da parte del team d'investimento, finalizzata a costituire una solida base di partenza per la raccolta del secondo fondo di private debt, EPD II, la cui commercializzazione è stata avviata nei primi giorni di ottobre 2019. Tale fondo avrà caratteristiche di investimento simili al suo predecessore, tra cui:

- Flessibilità operativa, investendo prevalentemente in finanziamenti senior unitranche e subordinati;
- Scadenze degli investimenti comprese tra 5 e 7 anni;
- Tassi in linea con il mercato.

Private Equity

All'interno dell'area operativa di Alternative Asset Management, il team di Private Equity è responsabile dell'identificazione dei prodotti e delle opportunità d'investimento con il coinvolgimento di investitori terzi.

Come noto nel 2017 l'area ha sviluppato il prodotto SPAC portando in quotazione EPS Equita Pep SPAC S.p.A. ("EPS") in partnership con Private Equity Partners.

EPS ha i nel 2018 gestito la scissione parziale proporzionale trasferendo il compendio scisso a EPS Equita Pep SPAC 2 S.p.A. ("EPS 2") – anch'essa quotata sul mercato AIM - e contestualmente portando a termine la business combination con ICF.

Nel corso del primo semestre del 2019 il team di private equity ha proseguito le attività di *scouting* di società target con caratteristiche coerenti con i criteri di investimento stabiliti per EPS 2. Tuttavia, il CdA di EPS 2, riunitosi il 21 ottobre 2019, ha preso atto della ormai sopraggiunta impossibilità di realizzare un'operazione rilevante di qualità e a valutazioni attraenti entro i termini di durata previsti dallo Statuto societario. A tale esito sfavorevole hanno inciso diversi fattori tra i quali:

- incertezza dei mercati finanziari;
- minore liquidità in circolazione per effetto della scomparsa della raccolta dei PIR, che hanno determinato un deciso allontanamento degli investitori da operazioni small cap;
- attività più aggressiva dei competitor quali gli operatori del private capital tradizionali.

Pertanto, il CdA di EPS2 ha proposto agli azionisti ordinari, convocati in Assemblea per il 6 (prima convocazione) e 7 (seconda convocazione) novembre, il rimborso integrale a 10€ di tutte le azioni ordinarie in circolazione, tramite il meccanismo dell'acquisto delle azioni proprie, con contestuale annullamento delle azioni e riduzione del capitale, nonché *delisting*. Tale meccanismo consentirà, ad esito positivo dell'assemblea ed in caso di adesioni al piano, nelle sue diverse forme proposte, superiori al 90%, il rimborso integrale ai soci ordinari entro la fine del 2019. In caso di non raggiungimento della soglia del 90% di adesioni al piano, la società verrà posta in liquidazione.

Per effetto delle considerazioni sopra descritte, il Gruppo Equita, in qualità di proponente, registra una perdita di valore dell'investimento in EPS2 (azioni speciali) del 75% rispetto al valore di sottoscrizione.

Research team

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio, il team di ricerca ha avviato la copertura di 7 nuove società (5 in Italia e 2 in Europa). A fine periodo, il numero complessivo di società oggetto di ricerca risultava pari a n. 165, di cui n. 124 in Italia e n. 41 in Europa. Nei primi nove mesi dell'anno, il Research Team ha pubblicato circa 360 ricerche (studi monotematici e settoriali) oltre a una serie di prodotti di periodicità giornaliera, settimanale o mensile (morning notes, un prodotto quantitativo giornaliero dedicato alle operazioni di internal dealing, un prodotto quantitativo settimanale focalizzato sulle revisioni delle stime di utile per azione delle società sotto copertura, due prodotti mensili di sintesi sul mercato italiano e sui titoli europei sotto copertura). Il Research Team ha inoltre avviato la copertura di 11 titoli obbligazionari.

Il team ha organizzato oltre 100 incontri tra società quotate e investitori istituzionali. Un numero crescente di interazioni è avvenuto nell'ambito delle 8 conferenze organizzate da EQUITA a Milano, Londra e Francoforte.

Performance societaria

Conto Economico riclassificato

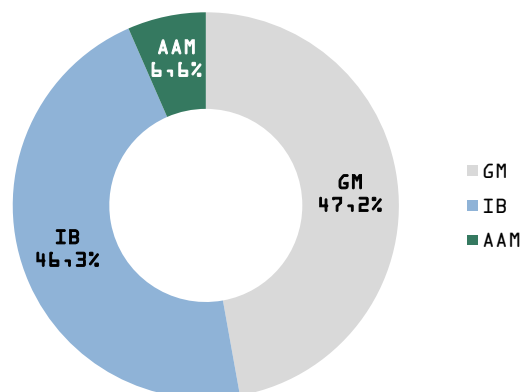
L'Utile Netto consolidato adjusted per il nove mesi del 2019 ammonta a €6,2 milioni, a fronte di €8,6 milioni adjusted nello stesso periodo del 2018. Come descritto nelle sezioni precedenti, l'area dell'Investment banking ha maggiormente risentito del trend di rallentamento del mercato primario, in particolare delle operazioni di IPO, già registrato nel quarto trimestre 2018 e proseguito nei primi mesi del 2019.

Al 30 settembre 2019 il Gruppo ha confermato livelli elevati in termini di coefficienti patrimoniali sia CET1 che TCR che si attestano al 23%.

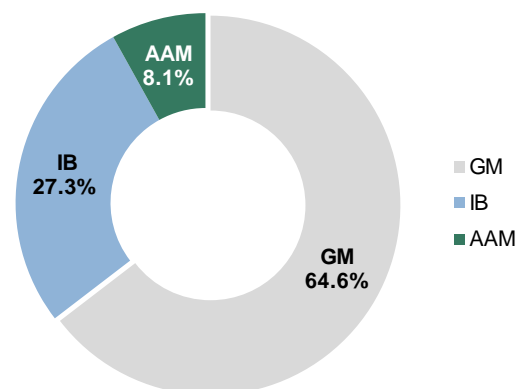
Nelle tavole di seguito riportate è esposta la contribuzione, nei nove mesi 2019 e 2018, delle aree di business ai ricavi netti consolidati.

CONTRIBUZIONE AI RICAVI NETTI PER AREA DI BUSINESS

3Q19



3Q18



Dinamica della performance finanziaria

(€/000)	30/09/2019	30/09/2018	Delta %
Global Markets:	24.550	22.873	7,3%
<i>Sales & Trading</i>	16.130	15.380	4,9%
<i>Client driven & Trading Direzionale</i>	8.420	7.492	12,4%
Investment Banking	10.393	22.436	(53,7%)
Alternative Asset Management	3.068	3.182	(3,6%)
Ricavi netti	38.011	48.491	(21,6%)
Costo del personale	(17.351)	(22.788)	(23,9%)
<i>di cui Componente Fissa</i>	<i>(13.085)</i>	<i>(11.207)</i>	<i>16,8%</i>
<i>di cui Componente Variabile</i>	<i>(4.266)</i>	<i>(11.583)</i>	<i>(63,2%)</i>
Altre spese amministrative	(12.509)	(12.931)	(3,3%)
Totale Costi	(29.860)	(35.711)	(16,4%)
<i>Comp/revenues</i>	<i>46%</i>	<i>47%</i>	<i>(2,9%)</i>
<i>Cost/income ratio</i>	<i>79%</i>	<i>74%</i>	<i>6,7%</i>
Utile Lordo	8.151	12.780	(36,2%)
Imposte	(2.517)	(3.653)	(31,1%)
<i>Tax rate</i>	<i>(31%)</i>	<i>(29%)</i>	<i>8,0%</i>
Utile netto del periodo	5.634	9.127	(38,3%)
Aggiustamento per voci non-ricorrenti	599	(471)	n.s.
Utile netto adjusted	6.232	8.656	(28,0%)

¹La voce *altre spese* include spese per amministratori e sindaci e le altre voci di conto economico relative alle rettifiche su attività materiali ed immateriali.

All'interno dell'Area **Global markets**, sono collocate le linee di business legate alla negoziazione. In tale area, si distinguono le attività di negoziazione per conto della clientela, svolte dal team di Sales & Trading, le attività definite "client driven e market making", e le attività di compravendita in conto proprio afferenti al trading "Direzionale".

I Ricavi Netti delle attività di Trading incluse nell'area Global Markets per i nove mesi del 2019 sono stati pari a €24,5 milioni in crescita rispetto allo stesso periodo del 2018 del 7,3%.

L'area di **Investment Banking** ha registrato ricavi netti pari a €10,4 milioni e si raffronta con un 2018 particolarmente attivo, in cui i ricavi netti avevano raggiunto quota €22,4 milioni. Tale risultato ha scontato un 2019 in cui sia gli investitori sia gli emittenti hanno adottato un approccio attendista alla luce delle incertezze politiche ed economiche.

L'area di **Alternative Asset Management** ha registrato ricavi in diminuzione del 3,6% rispetto allo stesso periodo 2018, includendo in questi risultati la svalutazione dell'investimento in EPS2. Escludendo tale effetto non ricorrente, l'area ha registrato un incremento del 27,5%. I principali driver sottostanti il positivo andamento della linea sono riconducibili a:

- Incremento delle commissioni derivanti dai maggiori AUM gestiti grazie ai nuovi incarichi di gestione in delega;
- Distribuzione, avviata nella seconda parte del 2018, del fondo in collaborazione con Blueglenn;
- Accelerazione del processo di investimento da parte del primo fondo di Private Debt, i cui investimenti al 30 settembre 2019 rappresentavano il 91% dei *commitment* complessivi.

Con riferimento ai **costi operativi**, al 30 settembre 2019, ammontavano a €29,9 milioni da confrontarsi con i €35,7 milioni dello stesso periodo del 2018. Tale variazione è ascrivibile alla contrazione (-23,9%) delle **Spese del personale** legate alla componente variabile (-63,2%) ridottasi in conseguenza dei minori ricavi. La componente fissa risulta in aumento (+16,8%) per effetto dell'inserimento di nuove risorse al 30 settembre 2019 le risorse nel Gruppo erano n. 151, al 30 settembre 2018 erano n. 136.

Il **comp/revenues** ratio al 30 settembre 2019 è pari a circa il 46% in lieve diminuzione (-2,9%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (pari a 47%) e allineato al dato di fine 2018.

La variazione della voce **altre spese amministrative**¹ risulta in lieve riduzione (-3,3%) rispetto al periodo precedente. Tale variazione è ascrivibile a due effetti contrapposti:

- Incremento dei costi legati alle migliorie connesse dell'infrastruttura tecnologica e al trading in seguito all'incremento dei volumi transati dal Gruppo (+€1,6 milioni),
- Minori costi di consulenza e di marketing (-€0,4 milioni).
- Il venir meno dei costi non ricorrenti legati alle consulenze professionali per la transizione di Equita Group dal mercato AIM al mercato MTA – segmento STAR (il cui filing è avvenuto in data 29 agosto 2018) per circa €1,1 milioni e alle spese connesse all'acquisizione del ramo da Nexi S.p.A. (€0,3 milioni).

Il **cost/income ratio** al 30 settembre 2019 è pari a circa il 79%, in aumento dell'6,7% rispetto al 30 settembre 2018 per effetto dei minori ricavi

Le imposte sul reddito di periodo sono state pari a €2,6 milioni, determinate sulla base dell'aliquota fiscale pari al 31% da confrontarsi con il 29% relativo al 30 settembre 2018.

Dinamica degli aggregati patrimoniali

(€/000)	30/9/2019	31/12/2018	Delta %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	80.480	60.498	33%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	174.423	215.086	(19%)
Partecipazioni	1.065	1.538	(31%)
Attività materiali e immateriali	22.580	15.624	45%
Attività fiscali	2.596	3.917	(34%)
Altre attività	1.569	1.660	(5%)
Totale Attività	282.714	298.323	(5%)
Debiti	173.707	184.799	(6%)
Passività finanziarie di negoziazione	17.544	8.285	112%
Passività fiscali	898	2.009	(55%)
Altre passività	8.937	14.544	(39%)
TFR	2.629	2.447	7%
Fondi per rischi e oneri	3.406	6.169	(45%)
Patrimonio netto	75.593	80.070	(6%)
Totale Passività	282.714	298.323	(5%)

Le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** sono aumentate di circa €20 milioni rispetto al 31 dicembre 2018 per effetto delle maggiori posizioni lunghe nel portafoglio di proprietà. In particolare, sono aumentate le esposizioni lunghe su titoli azionari (+€17,2 milioni) e su derivati di negoziazione (€2,4 milioni). Le consistenze del portafoglio obbligazionario sono rimaste in linea con lo scorso esercizio e rappresentano tra l'altro l'operatività del portafoglio di market making e specialist derivante dall'integrazione della linea Retail Hub.

Tale voce include le attività obbligatoriamente valutate al fair value rappresentate dall'investimento nel Fondo Blueglen per €5,2 milioni e dagli OICR relativi all'investimento nel fondo di Private Debt (per €3,9 milioni), oltre alle azioni della EPS 2 S.p.A. (per €0,1 milioni) e alle azioni della ICF Group (per €0,24 milioni – azioni speciali) per un totale di €9,5 milioni.

Le **Passività finanziarie detenute per la negoziazione** sono aumentate di €9,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2018; tale incremento è ascrivibile prevalentemente a posizioni corte su titoli di capitale

Le **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** sono diminuite di €40,7 milioni prevalentemente per effetto dei crediti per servizi inclusivi delle partite in corso di regolamento (€24 milioni circa) e dalla minore liquidità sui conti correnti

(€20 milioni circa) controbilanciata dalla maggiore operatività di prestito titoli con controparti bancarie per €3 milioni circa.

La voce incorpora i crediti verso la CC&G (Cassa di Compensazione e Garanzia) rappresentativi dei margini versati dalla proprietà e dai default fund per €10,4 milioni circa (€4 milioni al 31 dicembre 2018), classificati nei depositi presso enti finanziari.

Le **Immobilizzazioni materiali** incorporano l'effetto contabile generato dall'applicazione del principio IFRS 16 a partire dal 1° gennaio 2019. Tra le attività materiali è stato iscritto al 1° gennaio 2019 il valore relativo al diritto d'uso degli immobili in locazione in cui il Gruppo svolge la sua attività ed il valore delle autovetture in locazione per circa €7,5 milioni oltre a €0,4 milioni iscritti nel terzo trimestre 2019 relativi ai nuovi diritti d'uso su autovetture.

Al 30 settembre 2019 l'ammortamento dei Diritti d'Uso ammontava a circa €0,7 milioni circa.

Le **Immobilizzazioni immateriali** incorporano oltre ai software capitalizzati anche l'avviamento pagato per l'acquisizione del ramo Retail Hub da Nexi S.p.A. nel maggio 2018 pari a €0,9 milioni e l'avviamento e marchio, rilevati solo a livello consolidato, relativi alla controllata Equita SIM per €13,1 milioni.

Nessuna partita immobilizzata presenta indicatori di *impairment*.

La voce **Altre Attività**, risulta incrementatasi (per €0,5 milioni) rispetto ad inizio anno prevalentemente per i risconti relativi ai canoni annuali pagati anticipatamente per i servizi di trading.

La voce dei **Debiti** risulta diminuita di circa €11,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2018. Tale variazione è dovuta prevalentemente ai minori debiti per operatività di trading per €19,1 milioni circa grazie alle attività di perfezionamento del modello di regolamento. A questa variazione si somma, per il 2019, i saldi relativi ai debiti per leasing in accordo con il principio IFRS 16 (€7,4 milioni).

La voce **Altre passività** ha registrato una riduzione di circa €4,4 milioni prevalentemente per effetto del pagamento della componente variabile delle retribuzioni relativa al 2018 controbilanciato dall'accantonamento del periodo dei debiti verso il personale riferiti alla remunerazione variabile.

L'incremento di €0,2 milioni registrato nella voce relativa all'**Indennità di fine rapporto verso dipendenti** ("TFR") è in prevalenza riconducibile agli effetti di rivalutazione ed accantonamento del periodo.

I **Fondi per rischi e oneri** contengono la quota differita della remunerazione variabile spettante al personale, in accordo con la direttiva CRD IV. La riduzione di €2,8 milioni rispetto all'esercizio precedente è dovuta all'effetto del pagamento della componente variabile della retribuzione differita accantonata nel bilancio 2017.

Al 30 settembre 2019, il **Capitale Sociale** di EQUITA Group S.p.A. ammontava a €11.376.345 (di cui €1.376.345 in sede di IPO), per n. 50.000.000 di azioni senza indicazione del valore nominale. Al 30 settembre 2019, le azioni proprie risultavano pari a €4,5 milioni circa.

Il dividendo pagato a valere sull'utile 2018 è stato pari ad € 9.999.435,50.

L'utile Netto consolidato dei nove mesi del 2019 ammonta ad €5,6 milioni circa.

L'utile Netto consolidato adjusted dei nove mesi del 2019 ammonta ad €6,2 milioni circa.

Al 30 settembre 2019 il **Return on Tangible Equity ("ROTE")**¹ è risultato pari al 14% a fronte del 17% di fine esercizio 2018.

Il **Total Capital Ratio ("TCR")** consolidato è pari a 23% ampiamente al di sopra dei limiti prudenziali, anche se in riduzione rispetto al 31 dicembre 2018 (28,67%) per effetto dell'aumento degli RWAs ("attività ponderate per il rischio") connesse al rischio mercato e al rischio credito.

Andamento del titolo

Le azioni di Equita Group sono negoziate sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana, dal 23 ottobre 2018. Il segmento STAR, dedicato alle medie imprese con capitalizzazione compresa tra 40 milioni e 1 miliardo di euro che si impegnano a rispettare requisiti di eccellenza in termini di trasparenza, vocazione comunicativa, liquidità e Corporate Governance, è stato scelto da Equita per proseguire nel progetto di consolidamento della propria posizione in Italia e di crescita nel contesto internazionale.

Alla data del 30 settembre 2019 il titolo Equita ha chiuso le negoziazioni con un prezzo ufficiale di € 2,58, determinando una capitalizzazione di mercato pari a circa €129 milioni e un Total Return rispetto al prezzo di quotazione del +4,1%. In termini di volumi, nei primi nove mesi del 2019 sono stati scambiati in media circa 31 mila pezzi al giorno.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso del quarto trimestre 2019 l'obiettivo del Gruppo sarà diretto ad un incremento e ad una diversificazione dei ricavi attraverso:

- collocamento e raccolta del nuovo fondo di private debt attraverso la controllata della SGR, completamento degli investimenti del primo fondo di Private debt;
- innovazione dei processi attraverso una costante ricerca di ottimizzazione di quelli esistenti;
- sviluppo di nuovi prodotti rivolti alla clientela istituzionale.

Nell'ultimo trimestre il Gruppo si attende un andamento della volatilità dei mercati pressoché stazionaria, con una riduzione delle attività legate al trading su opzioni.

Inoltre, per quanto riguarda il mondo obbligazionario, il Gruppo si attende un trend in linea con i primi nove mesi dove ha consolidato le attività della nuova struttura del Desk Bonds (Bond Sales e Market Making/Specialist).

L'evoluzione del risultato economico, finanziario ed operativo del Gruppo nel quarto trimestre 2019 sarà anche influenzato dall'andamento dei mercati e dalle condizioni macroeconomiche.

¹ Calcolato utilizzando l'utile netto degli ultimi 12 mesi

Le principali iniziative del 2019

...di Business

Riorganizzazione societaria: creazione di Equita Capital SGR S.p.A.

Al fine di accrescere ulteriormente la capacità competitiva del Gruppo allargando il perimetro dei servizi offerti, il Consiglio di Amministrazione di Equita Group a novembre 2018, ha deliberato l'avvio della progettualità volta a consentire la costituzione di una management company di diritto italiano, completamente partecipata da Equita Group, dedicata in una prima fase alla gestione di fondi alternativi.

Nel mese di gennaio 2019 è stato creato un nuovo veicolo che, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni ad operare come società di gestione del risparmio, riceverà tramite un'operazione di scissione proporzionale senza concambio da Equita SIM S.p.A. le attività connesse alle gestione di portafogli in delega, le iniziative connesse alla gestione dei fondi di Private debt e le future iniziative connesse alle attività di private equity.

Equita Group ha costituito la società veicolo, denominato Equita Capital SGR S.p.A., dotandola inizialmente di un capitale sociale pari a € 1 milione.

In data 23 luglio 2019 (prot. n. 920666) Equita Capital SGR è stata autorizzata da Banca d'Italia all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio, di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti ed è stata iscritta all'Albo di cui all'art. 35 del decreto legislativo del 24 febbraio 1998, sezioni FIA e OICVM e il 31 luglio 2019 ha presentato il nuovo fondo alle Autorità di Vigilanza per le relative autorizzazioni, pervenute nel quarto trimestre. In data 01 ottobre 2019 ha avuto efficacia la scissione delle attività di Alternative Asset Management da Equita Sim S.p.A a Equita Capital Sgr S.p.A

Nuovo fondo affidato in delega di gestione a Equita

Equita e il Gruppo Credem hanno rafforzato il loro rapporto di collaborazione con un nuovo fondo istituito da Euromobiliare Asset Management SGR (società del Gruppo Credem) e gestito da Equita SIM, controllata del Gruppo Equita.

Il periodo di sottoscrizione di "Euromobiliare Equity Selected Dividend" si è chiuso con una raccolta di €229 milioni interamente condotta dalle reti del Gruppo Credem presso i propri clienti. Al 30 settembre 2019 l'AUM del fondo era pari a 232 milioni di euro.

VI edizione dell'evento in partnership con l'Università Bocconi

Nel febbraio 2019 di fronte ad una platea di illustri personalità quali, tra gli altri, il Governatore della Banca d'Italia dr. Ignazio Visco, Equita e Università Bocconi hanno presentato i risultati della ricerca effettuata sul tema "*The Italian corporate bond market: what is happening to the capital structure of Italian non-financial companies?*"

Il focus della ricerca si è concentrato sulle motivazioni alla base della scelta delle imprese italiane di ricorrere a finanziamenti di mercato attraverso l'emissione di bond in luogo del canale bancario tradizionale. Lo studio ha confrontato selezionati aspetti finanziari e di business di emittenti e società loro comparabili ed ha studiato il *pricing* dei titoli emessi in funzione delle loro caratteristiche. In sintesi, dallo studio emerge il bisogno di colmare il gap nelle fonti di finanziamento delle imprese derivante dal calo dei prestiti da parte delle banche e la volontà delle stesse imprese di diversificare maggiormente le fonti di finanziamento delle proprie attività. Dal lato dell'offerta invece, la riduzione del credito bancario in risposta ai maggiori requisiti di capitale richiesti alle banche è compensato dalla maggiore presenza di investitori in cerca di rendimenti più alti. I risultati evidenziano però che la qualità e le dimensioni dell'impresa possono rivelarsi un ostacolo per l'accesso al mercato. Il mercato domestico è caratterizzato dalla concentrazione di emissioni ad alto rating e di grande volume, occorre quindi promuovere lo sviluppo di una base di investitori in grado di garantire anche alle piccole e medie imprese l'accesso al mercato dell'emissioni obbligazionarie.

A valle della presentazione sono state premiate le società che nel 2018 hanno dimostrato la migliori strategia di utilizzo del mercato dei capitali.

Prima partnership tra Equita e Altis Università Cattolica

Il 26 febbraio 2019 Equita e ALTIS "Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore" hanno unito le proprie competenze avviando una partnership focalizzata sulle tematiche di sostenibilità.

La partnership si propone di condurre una ricerca ad-hoc che individui ed analizzi i fattori ESG di rilievo per le PMI italiane, sviluppando un modello di comportamento raccomandato per le tematiche di sostenibilità e che consenta di valutarne il profilo ESG in maniera specifica e comparabile tra le società di pari dimensione. In data 9 settembre 2019 Altis ed Equita

hanno presentato il risultato del questionario rivolto ad analizzare i fattori ESG qualificanti per le PMI

...di governance

Piano di welfare 2019

A partire dal mese di febbraio 2019 Equita ha annunciato il nuovo piano di welfare 2019 volto a rafforzare ulteriormente sia le competenze che il benessere delle risorse, promuovendo il concetto di partnership che contraddistingue il Gruppo.

Tra le principali novità emergono:

- Contributo economico per figli minori rivolto a una determinata fascia di dipendenti;
- Incentivi per la prevenzione sanitaria;
- Promozione della consulenza previdenziale in vista di obiettivi di lungo periodo;
- Incentivi per la promozione di attività culturali (es. ingressi ai musei).

Queste novità si sommano al budget annuale per ciascuna risorsa da allocare in servizi e valori non monetari (es. spese mediche e di assistenza, formazione e rimborso spese scolastiche, attività ricreative e sportive, tempo libero).

Nuovo Piano di incentivazione

La nuova Politica di Remunerazione prevede l'adozione di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari come parte della Quota Variabile differita. La quota variabile è assegnata subordinatamente al raggiungimento degli obiettivi di performance e, in generale, al verificarsi di tutte le condizioni del Piano. La Quota Variabile differita può essere parzialmente corrisposta in strumenti finanziari rappresentati da una combinazione di azioni ordinarie dei Equita Group ("performance shares") e stock options che danno diritto alla sottoscrizione di azioni ordinarie della stessa.

Il Piano è destinato a tutti i dipendenti a cui è riconosciuta una Quota Variabile differita di almeno Euro 20.000.

A servizio del piano di incentivazione è stato previsto:

- L'aumento gratuito del capitale sociale ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, in una o più volte, entro 5 anni dalla data della delibera assembleare (16 aprile 2018), per un numero massimo di n. 2,5 milioni di azioni (pari al 5% delle azioni complessivamente in circolazione alla data della delibera assembleare);
- La disposizione delle azioni proprie.

Per il triennio 2019-2021, il numero massimo di Performance Shares e di Stock Options, complessivamente considerate, che potranno essere attribuite nell'ambito del Piano è stato fissato in 3.000.000.

La prima annualità corrisponde al periodo 01/01/2019 - 31/12/2019, il cui processo di valutazione della performance si conclude il 31 dicembre 2019.

Alla data della presente relazione non risulta stimabile, e quindi determinabile, l'ammontare di performance shares e stock option da iscrivere a patrimonio netto (secondo il metodo Equity settled prestabilito dal principio contabile IFRS2) in quanto le variabili del piano si renderanno note solo alla fine dell'esercizio.

Iniziative progettuali

Nel corso dei primi nove mesi del 2019, il Gruppo ha avviato il progetto di Digital Transformation. Le principali attività svolte hanno avuto l'obiettivo di apportare miglioramenti sia specifici che trasversali a tutte le linee di business. Tra questi si annoverano:

- la migrazione delle connessioni e delle logiche di negoziazione dei clienti acquisiti con l'operazione di acquisizione del ramo Retail Hub del 2018, sui sistemi di Equita;
- la sostituzione del sistema di trading proprietario per gli strumenti obbligazionari;
- il potenziamento della connettività e il contestuale miglioramento dell'accessibilità agli strumenti aziendali attraverso modalità diverse dalla piattaforma di lavoro standard;
- l'implementazione del Piano di Continuità Operativa, con la definizione linee guida operative da rispettare per evitare discontinuità del business in caso di emergenze;
- attività di vendor selection per il nuovo sistema di CRM (Client Relationship Management), attività propedeutica al progetto implementativo avviato nel terzo trimestre 2019.

... di Sustainability

La creazione di valore a lungo termine per i nostri stakeholder (dipendenti, clienti, fornitori, comunità finanziaria e comunità sociale), non solo in termini finanziari ma anche di benessere sociale, rappresenta il nostro principale obiettivo di Gruppo.

A tal fine focalizziamo costantemente il nostro impegno nel processo interno di valorizzazione dei temi legati alla sostenibilità, potenziando e implementando, a vantaggio di ciascuna categoria di stakeholder, molti presidi riconducibili ai principi ESG (Environmental, Social e Governance).

Per i nostri dipendenti...

...realizziamo programmi di formazione specifica, sia in Italia che all'estero (es: Regno Unito, Stati Uniti e India), finalizzati a rafforzare le competenze manageriali, specialistiche e trasversali delle nostre risorse.

Abbiamo introdotto, a favore di tutte le risorse, un sistema di "WELFARE" sociale, che copre molte tipologie di spesa quali, ad esempio: (i) spese sanitarie (comprese quelle non incluse nella copertura assicurativa aziendale ed eventuali franchigie (es: spese di medicina preventiva, check-up medico), (ii) spese scolastiche e (iii) spese per il tempo libero.

Garantiamo una copertura assicurativa, estesa in pari misura a tutto il personale, senza distinzione di grado, ed alle rispettive famiglie (coniuge e figli), che prevede sia il rimborso di spese mediche sia un indennizzo a favore dei dipendenti, in casi di infortunio e invalidità, e a favore dei famigliari, in caso di morte.

A partire dal 2019 tutti i dipendenti possono usufruire della prestazione gratuita di un check-up e della consulenza personalizzata in materia previdenziale.

Adottiamo una politica di remunerazione che prevede benefit e sistemi di incentivazione finalizzati sia a migliorare la qualità della vita delle persone sia a valorizzare, su base meritocratica, le performance e il raggiungimento di obiettivi specifici.

Tale politica, in linea con altre nostre iniziative a impatto sociale, prevede, tra gli indicatori qualitativi di valutazione delle risorse, anche quelli riconducibili a principi ESG.

Per l'ambiente...

...abbiamo implementato soluzioni finalizzate alla tutela dell'ambiente (i) adottando tecnologie e servizi digitali volti a ridurre l'utilizzo della carta, (ii) estendendo la possibilità di impiego dei flexible benefit agli abbonamenti per i mezzi pubblici, (iii) dotandoci di biciclette aziendali che tutti i dipendenti possono utilizzare per gli spostamenti brevi, (iv) approvando il "codice di condotta in materia di sostenibilità". Quest'ultimo disciplina le modalità di effettuazione della raccolta differenziata e stabilisce norme di buon senso finalizzate soprattutto a un utilizzo efficiente delle risorse naturali ed all'abolizione di articoli in plastica monouso (anticipando quindi alcuni degli obblighi introdotti dalla Direttiva Comunitaria 2018/0172, che entrerà in vigore nel 2021).

Per i nostri clienti...

...ci impegniamo ad acquisire la loro piena conoscenza tramite un frequente e costante scambio informativo basato su business meeting, roadshows e contatti telefonici al fine di rispondere in modo mirato alle loro esigenze finanziarie e di benessere sociale.

Valutiamo la "Customer Satisfaction" considerando il numero di reclami ricevuti da parte dei clienti che, da più di dieci anni, risulta pari a zero.

Per la Comunità finanziaria

...da sempre siamo impegnati nella creazione di partnership con università e associazioni che abbiano dei risvolti sociali:

- dal 2013, abbiamo costituito con l'Università Bocconi una partnership a lungo termine per promuovere il dibattito su elementi strutturali del mercato, fattori di sviluppo e possibili soluzioni per la crescita dei mercati di capitale per le aziende italiane;
- abbiamo siglato una partnership con ALTIS-Università Cattolica per condurre una ricerca e studiare la sostenibilità aziendale, con focus sulle PMI. La partnership prevede, inoltre, un'attiva contribuzione di Equita nel Master in Finance: strumenti, mercati e sostenibilità organizzato da ALTIS Università Cattolica;
- tramite la partnership con Ponti X l'Arte, abbiamo organizzato il progetto EquitArte rivolto alla promozione di giovani artisti in contesti e formati innovativi;
- la partnership con Accademia di Belle Arti di Brera, ci consente di ricompensare i giovani talenti e finanziarie l'educazione e la ricerca nelle arti, per mezzo di premi, tre borse di studio e tre donazioni;

- abbiamo, inoltre, siglato una partnership con la Camera di Commercio Americana in Italia per rappresentare e meglio descrivere i mercati dei capitali italiani agli investitori US.

A tutti i nostri stakeholder garantiamo una comunicazione aperta, basata su principi di massima trasparenza.

A far data dal passaggio al Segmento STAR, aderiamo, su base volontaria, al "Codice di Autodisciplina" di Borsa Italiana, sulla base del quale abbiamo strutturato la nostra Governance ed il nostro Sistema dei Controlli Interni. La composizione di questi ultimi si basa inoltre sul principio ESG di "Gender and Diversity".

Tale principio trova, inoltre, ampia applicazione nell'ambito dell'intera organizzazione aziendale: il 27% delle persone con rapporto diretto all'Amministratore Delegato o al Consiglio di Amministrazione, appartiene al genere femminile e a queste ultime risponde complessivamente il 50% del totale delle risorse.

Altre informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 1) del Codice Civile, si segnala che nel corso dell'esercizio non è stata svolta alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 2) del Codice Civile, dichiariamo con la presente che i rapporti con parti correlate intrattenuti nel corso dei nove mesi 2019 sono riconducibili a contratti di prestazione di servizi infragruppo con:

Equita SIM S.p.A.;
Equita PEP Holding S.r.l.;
Equita Capital SGR S.p.A.

Sedi Secondarie

EQUITA Group non possiede una sede secondaria.

Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

I sottoscritti, Andrea Vismara, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Equita Group S.p.A., e Stefania Milanese, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Equita Group S.p.A., ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria"

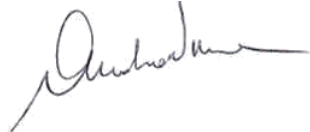
dichiarano

che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto Intermedio di Gestione Consolidato al 30 settembre 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Milano, 14 novembre 2019

Equita Group S.p.A.

L'Amministratore Delegato
Dott. *Andrea Vismara*



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Dott.ssa *Stefania Milanese*



Schemi di Bilancio

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Attivo

Voci dell' Attivo	30/09/2019	31/12/2018
10 Cassa e disponibilità liquide	67	67
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	80.479.951	60.497.715
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	70.963.826	51.583.050
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.	9.516.125	8.914.664
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	174.417.959	215.085.877
a) crediti verso banche	137.702.125	168.422.006
b) crediti verso società finanziarie	30.970.090	36.392.389
c) crediti verso clientela	5.745.744	10.271.483
50 Derivati di copertura		
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70 Partecipazioni	1.064.563	1.538.351
80 Attività materiali	7.587.597	579.594
90 Attività immateriali	14.992.766	15.044.030
di cui:		
- avviamento	11.914.258	11.914.258
100 Attività fiscali	2.596.489	3.916.842
a) correnti	1.404.594	1.961.312
b) anticipate	1.191.894	1.955.530
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120 Altre attività	1.574.601	1.659.992
Totale Attivo	282.713.993	298.322.468

Stato Patrimoniale Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	30/09/2019	31/12/2018
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	173.707.462	184.798.886
<i>a) Debiti</i>	173.707.462	184.798.886
<i>b) Titoli in circolazione</i>		
20 Passività finanziarie di negoziazione	17.543.609	8.284.500
30 Passività finanziarie designate al fair value		
40 Derivati di copertura		
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60 Passività fiscali	897.820	2.008.865
<i>a) correnti</i>	196.739	1.274.592
<i>b) differite</i>	701.081	734.273
70 Passività associate ad attività in via di dismissione		
80 Altre passività	8.936.959	14.544.410
90 Trattamento di fine rapporto del personale	2.628.955	2.446.878
100 Fondi per rischi e oneri	3.406.181	6.168.937
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
<i>c) altri fondi rischi ed oneri</i>	3.406.181	6.168.937
110 Capitale	11.376.345	11.376.345
120 Azioni proprie (-)	(4.548.025)	(4.548.025)
130 Strumenti di capitale		
140 Sovrapprezzi di emissione	18.198.319	18.198.319
150 Riserve	44.948.661	44.012.875
160 Riserve da valutazione	(16.112)	2.074
170 Utile (perdite) del periodo	5.633.818	11.028.403
180 Patrimonio di pertinenza di terzi		
Totale Passivo e Patrimonio Netto	282.713.993	298.322.468

Conto Economico

Voci del Conto Economico		30/09/2019	30/09/2018
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	4.602.676	6.227.669
20	Risultato netto dell'attività di copertura		
30	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie disponibili per la vendita		
	b) attività finanziarie detenute sino a scadenza		
	c) altre attività finanziarie		
40	Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	241.179	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	241.179	
50	Commissioni attive	33.144.291	42.728.435
60	Commissioni passive	(3.815.418)	(2.760.159)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	671.223	447.967
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.862.648)	(1.066.349)
90	Dividendi e proventi simili	5.569.640	2.491.221
110	Margine di Intermediazione	38.550.943	48.068.784
120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.524)	(83.146)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;	(5.524)	(83.146)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.		
130	Risultato netto della gestione finanziaria	38.545.419	47.985.638
140	Spese amministrative:	(28.484.604)	(35.235.708)
	a) spese per il personale	(18.130.216)	(23.564.326)
	b) altre spese amministrative	(10.354.388)	(11.671.382)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
160	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(988.591)	(118.693)
170	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(197.220)	(91.133)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(183.995)	(104.896)
190	Costi operativi	(29.854.411)	(35.550.430)
200	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(539.890)	344.848
210	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
220	Rettifiche di valore dell'avviamento		
230	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
240	Utile (perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte	8.151.118	12.780.056
250	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(2.517.300)	(3.653.105)
260	Utile (perdite) dell'attività corrente al netto delle imposte	5.633.818	9.126.951
270	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
280	Utile (perdite) del periodo	5.633.818	9.126.951
290	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi		
300	Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	5.633.818	9.126.951